

## **Prima Lettura Ger 31, 7-9**

**Dal libro del profeta Geremia**

**Così dice il Signore:**

**«Innalzate canti di gioia per Giacobbe,  
esultate per la prima delle nazioni,  
fate udire la vostra lode e dite:**

**"Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d'Israele".**

**Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione  
e li raduno dalle estremità della terra;**

**fra loro sono il cieco e lo zoppo,  
la donna incinta e la partoriente:  
ritorneranno qui in gran folla.**

**Erano partiti nel pianto,  
io li riporterò tra le consolazioni;  
li ricondurrò a fiumi ricchi d'acqua  
per una strada dritta in cui non inciampiranno,  
perché io sono un padre per Israele,  
Èfraim è il mio primogenito».**

## **Commento Ger 31, 7-9**

La prima lettura è tratta dal profeta Geremia, che presenta il ritorno degli esuli in patria come opera di Dio, salvezza di Dio per quel piccolo resto di Israele che gli è rimasto fedele. Per costoro Dio diventa la luce e la guida.

I versi che leggiamo sono tratti dal libro della consolazione, ricco di speranza per gli ebrei che tornavano dall'esilio babilonese.

Il profeta, voce di Dio, invita il popolo ad un nuovo esodo, in tutti, anche coloro che sembrano inabili per la loro condizione: ciechi e zoppi, donna incinta e partoriente, sono invitati a incamminarsi sulla via del ritorno.

"Io li riconduco dal paese del settentrione e li raduno dall'estremità della terra."

Quanto viene annunciato si fonda sulla consapevolezza che l'amore di Dio è amore eterno. Le persone indicate: ciechi, zoppi, la donna incinta e la partoriente hanno in comune la difficoltà a camminare. Non sono nelle condizioni ideali per compiere un viaggio: è un messaggio di consolazione agli esclusi. Dio si mette alla guida di questi deboli e sfiduciati. Dalla donna partoriente nasce la gioia che fa seguito alla nascita.